

Sier Carlo Capello, fo auditor nuovo, qu. sier Francesco el cavalier.	65.137
Sier Marco Gradenigo el dotor, fo di Pregadi, qu. sier Bortolo	94.115
Sier Marco Antonio Contarini, fo avoga- dor, qu. sier Carlo	99.107
Sier Marco Contarini, fo camerlengo di Comun, qu. sier Zacharia el cava- lier.	94.111
Sier Christofal Capello, fo di Pregadi, qu. sier Francesco el cavalier.	50.152
Sier Zuan Antonio Venier, è ai X Savii, qu. sier Giacomo Antonio	127. 74
Sier Justinian Contarini, è di Pregadi, qu. sier Tomà el cavalier.	78.115
Sier Andrea Loredan qu. sier Bernar- din.	64.124
Sier Bertuzi Soranzo, fo auditor vechio, qu. sier Hironimo	92.116
Sier Nicolò da Ponte el dotor, fo di Pre- gadi, che leze in philosofia	87.128
Sier Lorenzo di Prioli qu. sier Alvise	112. 90
† Sier Lodovico Falier qu. sier Thomado.	140. 66
Sier Zuan Baxadona el dotor, fo di Pre- gadi, di sier Andrea	124. 92
Sier Andrea di Prioli el dotor, qu. sier Piero	102. 96
Sier Agustin da cha' da Pexaro, fo au- ditor novo, qu. sier Andrea	106. 99

222* Et il Doxe si parti e restò il Consejo per expedir una materia.

Fo posto, per li Savii ai ordeni, excepto sier Marin Justinian, atento quello ha scritto il Provedador di l'armada da Cataro, et le letere aute dil Consejo di Cataro di le querele fate contra il canzelier e cavalier di sier Alvise Capello rector e provedador di Cataro, *ut in eis*, però sia electo *de præsenti* uno Syndico con salario, per spexe, di ducati 40 al mexe, vadi a Cataro, formi processo etc.

Et li Savii dil Consejo e terra ferma, excepto sier Gasparo Malipiero, messe che 'l sia balotà in questo Consejo uno di tre Auditori nuovi, qual harà più balote vadi a Cataro etc. con ducati 40 al mexe per spexe, *ut in parte*.

Et sier Marin Justinian savio ai ordeni, vol sia commesso a sier Filippo Trun, vien Synico di Cipro, nel suo ritorno tochi Cataro et aldi le querele etc.

Et sier Lorenzo Pixani, sier Francesco Lombardo e sier Lunardo Bembo cai di XL, e sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma, voleno che 'l sia scritto a

sier Beneto Valier capitano di Zara, debbi subito andar a Cataro con autorità di Synico, et debbi aldir dite querele e formar processo, qual poi lo mandi a la Signoria nostra; et habbi per spexe, per il tempo starà fuora di Zara, ducati. . . . al mexe, *ut in parte*.

Et andò primo in renga sier Marin Justinian per la sua opinion; li rispose sier Francesco Gabriel savio ai ordeni. Andono le 4 opinion: . . . non el non sincere, fono , di Savii dil Consejo 19, di sier Marin Justinian 25, di 4 Savii ai ordeni 23, di Cai di XL e sier Gasparo Malipiero. . . Et questa fu presa.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, conceder al Governador zeneral nostro, è venuto in questa terra, el dazio di anfore 3 di vin à fato venir in questa terra. Fu presa. Ave: 164, 24, 2.

Copia di una letera dil signor Francesco Maria ducha di Urbino, scritta al suo nontio in Venetia. 223

Venerande pater.

Havemo receputo le vostre di 13, 14, 16, 18 et 19 dil presente, a le quale non seremo molto longo in rispondervi, perchè già per altre nostre scriptovi da Lugo, da la Scolcha et da Pesaro haverete inteso quanto vi havemo scripto et comesso per esser aiutato da quella Illustrissima Signoria, *maxime* per la expugnatione de la rocha di Pexaro. Solicite et fate ogni possibile opera acciò ne possiamo esser compiaciuti da quel Serenissimo Dominio, il che quando consequir non se possi, pregarete il nostro messer Domenico M.....o che *cum* quelle barche armate ne vengi a la volta di Pexaro, secondo tanto amorevolmente ce ne ha facto offerta, che bene voi et sua magnificencia in questo possete pensare quanto particular piacer et obligo me se habia ingiongere a li altri che ho *cum* quella. Et perchè habiate notitia de li progressi nostri saperete:

Di poi che *cum* tanto contento del mio populo pesarese intrai in quella citade, voltai l'animo a le cose di Senegaglia, et inteso che in quella cità non vi erano salvo che gente di Camerino, terminai voltare lo exercito contra il signor Gioanmaria, et così in un sol tratto fare doi bonissimi effecti, cioè rimetere in quel Stato lo illustrissimo signor Sigismondo mio nepote, et levato di Camerino il prefato signor Joanmaria, necessitare quelli che erano dentro Senegaglia per dubio de le proprie cose, uscire da la difesa di essa, et io più facilmente consequirla. Così voltandomi a quel camino, Dio ha donato effe-